Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 154 – 19 ottobre 2013

Dal sito di *Tempi*, 9 ottobre 2013

Australia, coppia indiana vuole un aborto perché il nascituro è femmina. Medico si oppone: indagato

di *Benedetta Frigerio*

Un medico di Melbourne è stato indagato e rischia di non poter più esercitare la sua professione perché ha cercato di impedire un aborto selettivo. Una coppia indiana si è recata dall'australiano Mark Hobart per abortire alla 19esima settimana, solo perché il nascituro era femmina. L'uomo si è rifiutato e «*poiché tutti i miei colleghi sono contrari all'aborto selettivo*» non ha neanche indicato alla coppia un medico non obiettore.
Per questo ad aprile il Medical Board dello Stato di Victoria ha deciso di indagarlo.

«Legge estrema». La legge sull'aborto australiana, riformata nel 2008, non permette alle infermiere di rifiutarsi di assistere alle interruzioni di gravidanza e obbliga i medici che vogliono fare obiezione di coscienza a indicare un collega non obiettore. Da quando la nuova legge, definita «estrema», è stata approvata gli aborti "*late-term*" al Royal Women's Hospital ad esempio sono aumentati del 600%.

Hobart indagato. Quando Hobart è venuto a sapere che la coppia indiana era riuscita a interrompere la gravidanza con un altro medico, ha denunciato l'aborto selettivo al Medical Board e in un'intervista. Il Medical Board, però, non solo non ha fatto niente, dal momento che la legge permette le interruzioni di gravidanza fino alla 24esima settimana e non vieta formalmente l'aborto selettivo, ma ha aperto un'indagine a carico di Hobart perché non ha «*rinviato una donna che voleva un aborto o consigli sull'aborto a un collega non obiettore*».

«Sto facendo la cosa giusta?». Hobart ora rischia di perdere il lavoro e fa anche fatica a «preparare la sua difesa» dal momento che il Medical Board non ha rivelato chi siano i membri che hanno aperto l'indagine contro di lui. Pressioni di questo tipo, ha detto il dottore, «*ti rendono ansioso e ti fanno anche venire il dubbio: "Sto facendo la cosa giusta?". Ma poi non trovo alcuna ragione per obbedire a questa legge. È semplicemente ingiusta*».

Più volte Hobart ha dichiarato che «*per la Chiesa cattolica chi aiuta o assiste nella pratica di un aborto commette peccato mortale*». Inoltre, ha sempre sostenuto che «*la ragione e la logica portano a concludere che l'aborto è un omicidio*» (…).